

# NO AL PATTO SOCIALE!

RIFIUTARE LA TRUFFA DEL I6% - LOTTARE CONTRO IL GOVERNO SPADOLINI !

Il risultato della consultazione indetta dai vertici Confederali per fare passare la proposta del tetto del I6% porta alla luce l'esistenza di ampie fasce di lavoratori non disponibili a ingoiare la politica del patto sociale e dell'accettazione delle compatibilità padronali.

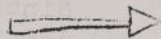
Molte decine di migliaia di lavoratori in tutta Italia, ma soprattutto fra i settori storicamente più avanzati della classe operaia, a Milano, Brescia, Torino ecc, hanno rifiutato l'intero documento confederale, la stessa maggioranza di quelli che lo hanno accettato ha proposto con emendamenti una sostanziale modifica del documento stesso proprio sul decimo punto, quello che in maniera più concreta ed evidente esprimeva la subordinazione della politica dei vertici sindacali alle scelte antioperaie del governo Spadolini e del padronato che rappresenta.

La stessa alta percentuale di lavoratori che non sono stati coinvolti dalla consultazione dimostra la gravità dei guasti e dello scoraggiamento provocati da questa politica in molti lavoratori.

I LAVORATORI DEBBONO MOBILITARSI PERCHÉ LA SCALA MOBILE NON SIA TOCCATA, PERCHÉ SIANO RIPRISTINATI GLI SCATTI DELLA CONTINGENZA SULLE LIQUIDAZIONI (per le quali l'accordo del 1977 tra sindacato e padroni ha già regalato a questi ultimi 14.000 miliardi), PERCHÉ IL RINNOVO DEI CONTRATTI NON SIA SVUOTATO DI OGNI CONTENUTO.

Lama, Carniti e Benvenuto vogliono far credere che con i sacrifici e la moderazione i lavoratori convinceranno i padroni ad avere buon senso ma oggi è visibile a tutti come questa linea che viene portata avanti da anni è risolta in un fallimento e ha dato spazio al padronato per i suoi attacchi antioperai.

In un paese in cui ci sono 2 MILIONI DI DISOCCUPATI E MEZZO MILIONE DI LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE questa politica di collaborazione con la borghesia e i suoi governi ha favorito la politica padronale di divisione tra occupati e disoccupati tra quelli colpiti dalla cassaintegrazione e quelli che restano in fabbrica e cominciano ad accettare le regole del gioco dei padroni.



Ma nello stesso tempo l'andamento delle ultime mobilitazioni sindacali dimostra che le possibilità di lotta e di resistenza dei lavoratori ci sono, quello che manca è la volontà delle direzioni sindacali di lottare con forza contro la politica delle stangate di SPADOLINI che con ogni mezzo fa ricadere il costo della crisi sulle spalle dei lavoratori.

PER QUESTO OGGI E' IMPORTANTE SCONFIGGERE OGNI PROGETTO DI PATTO SOCIALE E CON QUESTO DI IMPEDIRE AL GOVERNO SPADOLINI DI NUOCERE ANCORA AGLI INTERESSI DEI LAVORATORI.

PREPARARE UNO SCIOPERO GENERALE NAZIONALE IN DIFESA DELL'OCCUPAZIONE E PER IL BLOCCO IMMEDIATO DI TUTTI I LICENZIAMENTI;

PER UNA POLITICA OPERAIA CHE FACCIA PAGARE LA CRISI AI PADRONI.  
PER LE 35 ORE, PER LAVORARE MENO MA TUTTI !

LEGA COMUNISTA RIVOLUZIONARIA  
sezione italiana della QUARTA INTERNAZIONALE

cip viatebaldi15  
PS 4/2/1982

